



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "K. WOJTYLA"
20024 GARBAGNATE MILANESE (MI) – L.go Mons. G. Gervasoni, 1
cod. mecc. MIIC8EK004 – cod. fisc. 97632150153 – cod. univoco UFRIUJ
peo: MIIC8EK004@istruzione.it – pec: MIIC8EK004@PEC.ISTRUZIONE.IT
TEL. 02/9955018 – FAX 02/99020185 – Sito: www.icwojtylagarbagnate.it



Protocollo di Accoglienza per Alunni con DSA

PREMESSA

Accogliere significa comprendere le persone e accettarle nella loro specificità e unicità, andare incontro ai loro bisogni, condividere gli stessi obiettivi lungo un percorso che, nel caso della scuola, deve condurre al successo formativo.

Per fare questo è necessario costruire una rete di competenze, una sinergia tra diverse figure che interagiscono e collaborano per un fine comune, attraverso modalità di azione chiare e condivise.

È un sistema di alleanze che deve porre le proprie fondamenta su modalità di comportamento e procedure definite.

Il protocollo è pensato per rispondere ai bisogni di tutti i soggetti coinvolti:

- l'alunno, al quale la scuola deve offrire le migliori opportunità perché possa realizzare le proprie potenzialità, sostenuto nell'autostima e tutelato rispetto alle difficoltà legate al disturbo;
- la famiglia, che deve essere coinvolta all'interno di un progetto educativo condiviso e accompagnata nel proprio percorso
- i docenti e il personale non docente che nel protocollo devono trovare tutte le indicazioni e le pratiche comuni per indirizzare con efficacia il proprio intervento operativo.



CHI SONO I DSA

La legge 8 ottobre 2010, n. 170, riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (nel seguito DSA), che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.

I disturbi dell'apprendimento presentano alcune caratteristiche:

- cronicità del disturbo
- componente neurobiologica che si intreccia con i fattori ambientali e ne determina il fenotipo
- tipicità dell'età evolutiva
- livelli differenti di qualità
- comorbilità con altri disturbi.

I DSA vengono classificati a seconda delle abilità interessate dal disturbo, quindi si distinguono in:

DISTURBO	CARATTERISTICHE
DISLESSIA	<p>Legge 170, Art. 1 “Ai fini della presente legge, si intende per dislessia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura”. È lo specifico disturbo nella velocità e/o nella correttezza della lettura; concerne quindi la decodifica del testo. Il bambino legge commettendo molti errori e con estrema lentezza; il processo di decodifica non viene automatizzato e quindi impedisce al bambino di leggere e comprendere contemporaneamente.</p> <p>DIFFICOLTA' NEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO: Il bambino dislessico, ogni volta che si trova a leggere o a scrivere, non riesce a farlo in modo automatico, ma deve continuamente decifrare i grafemi, che spesso confonde, non ricorda. Caratteristica è la confusione di lettere con grafia simile: p/b/d/g/q -a/o- e/a, oppure di suoni simili: t/d-r/l-f/v-d/b... È difficile che riesca ad imparare le poesie, le tabelline, l'ordine alfabetico, i giorni della settimana, i mesi, a volte nemmeno la data del proprio compleanno. Molti dislessici hanno gravi difficoltà anche nell'apprendere le lingue straniere, soprattutto quelle poco trasparenti come l'inglese</p>
DISORTOGRAFIA	<p>Legge 170, Art. 1 “Ai fini della presente legge, si intende per disortografia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica”. E' lo specifico disturbo nella correttezza della scrittura. Riguarda l'abilità di codifica fonografica e competenza ortografica. Il bambino scrive commettendo molti errori ortografici.</p> <p>DIFFICOLTA' NEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO: Il bambino ha difficoltà a tradurre correttamente i suoni che compongono le parole in simboli grafici; tende a commettere errori sistematici che possono essere così distinti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Confusione tra fonemi simili: il soggetto confonde cioè i suoni alfabetici che si assomigliano, ad esempio F e V; T e D; B e P; L e R, ecc. • Confusione tra grafemi simili: difficoltà a riconoscere i segni alfabetici che presentano somiglianza nella forma, ad esempio: b e p; • Omissioni: è frequente che il ragazzo tralasci alcune parti della parola, ad esempio la doppia consonante (palla-pala); la vocale intermedia (fuoco-foco); la consonante intermedia (cartolina-catolina). • Inversioni: frequenti sono le inversioni nella sequenza dei suoni all'interno delle parole ad esempio: sefamoro anziché semaforo.

	<p>Questi errori sono comunemente suddivisi in tre tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • errori fonologici: omissioni, sostituzioni, aggiunte, inversioni. • errori non fonologici: separazione illegale (in sieme, l'aradio); fusione illegale (alcinema), scambio di grafema omofono (quoio /cuoio), omissione/aggiunta di h (a / ha.) • errori fonetici: doppie, accenti, ecc. <p>La disortografia può derivare da una difficoltà di linguaggio, da scarse capacità di percezione visiva e uditiva, da un'organizzazione spazio-temporale non ancora sufficientemente acquisita, da un processo lento nella simbolizzazione grafica. Le difficoltà nelle componenti motorie della scrittura non compromettono soltanto la velocità di scrittura o la resa formale ma possono influenzare anche la quantità e la correttezza del testo.</p>
DISGRAFIA	<p>Legge 170, Art. 1 <i>“Ai fini della presente legge, si intende per disgrafia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica”.</i></p> <p>È la specifica difficoltà nella grafia che quindi riguarda l'abilità grafo-motoria. Il bambino riproduce segni alfabetici e numerici con tracciato incerto, irregolare e mostra difficoltà di gestione dello spazio della pagina (rispetto di righe e margini).</p> <p><i>DIFFICOLTA' NEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO:</i></p> <p>Il ritmo di scrittura risulta alterato: scrive con velocità eccessiva o con estrema lentezza, la sua mano esegue movimenti a “scatti”, senza armonia del gesto e con frequenti interruzioni.</p> <p>La mano scorre con fatica sul piano di scrittura e l'impugnatura della penna è spesso scorretta. La pressione della mano sul foglio non è adeguatamente regolata, il tono muscolare è spesso irrigidito o eccessivamente rilasciato.</p> <p>La copia dalla lavagna è ancora più difficile, in quanto il bambino deve contemporaneamente distinguere la parola dallo sfondo, spostare lo sguardo dalla lavagna al foglio, riprodurre i grafemi.</p> <p>Tutto ciò rende spesso la scrittura incomprensibile al bambino stesso, il quale non può quindi neanche individuare e correggere eventuali errori ortografici.</p> <p>Il bambino disgrafico presenta difficoltà notevoli anche nel disegno e nella produzione di figure geometriche.</p>
DISCALCULIA	<p>Legge 170, Art. 1 <i>“Ai fini della presente legge, si intende per discalculia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri”.</i></p> <p>È la debolezza nella strutturazione delle componenti di cognizione numerica; riguarda le procedure esecutive e le difficoltà nel calcolo.</p> <p>Il bambino fatica a riconoscere e denominare i simboli numerici, ha difficoltà nella scrittura dei numeri, nell'associazione del simbolo numerico alla quantità corrispondente, nella numerazione in ordine crescente e decrescente, nella risoluzione di situazioni problematiche.</p>

DIFFICOLTA' NEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO:

Errori tipici sono quelli sintattici ("scrivi milletrecentosei" e scrive 10003006).

Errori lessicali frequenti sono:

- c'è scritto 4 e il bambino legge 7
- si detta 8 e il bambino scrive 7

Altre difficoltà riguardano l'orientamento spaziale e di organizzazione sequenziale sia nella lettura che nella scrittura dei numeri (9/6, 3 rovesciato, 21/12).

La discalculia ostacola quelle operazioni che normalmente dopo un certo periodo di esercizio tutti i bambini svolgono automaticamente, senza la necessità di particolari livelli attentivi:

- calcolo a mente (i "fatti numerici")
- procedure (nel calcolo scritto, riporti, destra/sinistra, incolonnamento)
- transcodifica (lettura, scrittura dei numeri, codici diversi)
- sequenze (es. l'enumerazione avanti e indietro)

Il bambino discalculico non ha difficoltà logiche, ma ha difficoltà negli automatismi. La discalculia a volte può ostacolare l'efficienza del ragionamento aritmetico e del problem solving matematico (concetti matematici, soluzione di problemi).

Secondo la legge 170, Art. 1 punto 6 "La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme." I 4 disturbi possono comparire isolatamente o manifestarsi insieme (Disturbo MISTO).

Si parla di COMORBIDITA' quando si verifica la contemporaneità o concomitanza della presenza di più disturbi in assenza di una relazione tra loro di tipo casuale. Spesso al bambino DSA sono associate anche difficoltà di attenzione, memoria visiva e uditiva, disprassia, depressione, disturbi emotivi.

ASPETTI PSICOLOGICI DI UN ALUNNO DSA

Spesso le esperienze di fallimento e frustrazione che gli alunni con DSA si trovano ad affrontare nel percorso scolastico fanno nascere situazioni di ansia e sofferenza.

L'alunno con DSA vive la scuola come un luogo che crea un profondo disagio perché:

- si trova a far parte di un contesto (la scuola) nel quale vengono proposte attività per lui troppo complesse e astratte;
- osserva che la maggior parte dei compagni si inserisce con serenità nelle attività proposte ed ottiene buoni risultati;
- sente su di sé continue sollecitazioni da parte degli adulti ("Stai più attento!"; "Impegnati di più!"; "Hai bisogno di esercitarti molto");
- spesso non trova soddisfazione neanche nelle attività extrascolastiche, poiché le lacune percettivo-motorie possono non farlo "brillare" nello sport e non renderlo pienamente autonomo nella quotidianità;
- si percepisce come incapace e incompetente rispetto ai coetanei;
- inizia a maturare un forte senso di colpa; si sente responsabile delle proprie

- difficoltà;
- ritiene che nessuno sia soddisfatto di lui: né gli insegnanti né i genitori;
- ritiene di non essere all'altezza dei compagni;
- *per non percepire il proprio disagio mette in atto meccanismi di difesa che non fanno che aumentare il senso di colpa, come il forte disimpegno o l'attacco.*

A lungo andare il disagio può condizionare il soggetto ponendolo in una condizione emotiva di forte inibizione e chiusura. Questo può dare origine a comportamenti devianti o generare isolamento.

COME SI RICONOSCONO GLI ALUNNI CON DSA

Come citato dalla norma di Legge 170/2010 (Art.3, punto 3) uno dei ruoli della scuola primaria è l'individuazione precoce e la segnalazione alle famiglie di eventuali difficoltà riscontrate nell'alunno per evitare situazioni di disagio e possibili ripercussioni psicologiche e per strutturare quanto prima un intervento didattico adeguato.

Quindi la tempestività nella diagnosi:

- aiuta il bambino a raggiungere la consapevolezza delle proprie difficoltà, ma soprattutto della propria intelligenza e delle proprie abilità.
- aiuta i genitori e gli insegnanti a riconoscere e valorizzare i punti di forza del bambino, a individuare la sua modalità di apprendimento, a definire e comprendere ciò che dipende o non dipende dal suo impegno.

Già dalla scuola dell'infanzia si possono individuare bambini con difficoltà specifiche del linguaggio che potrebbero essere predittive della dislessia.

Nei bambini con disturbi specifici di linguaggio è possibile attendersi elevati rischi di disturbi dell'apprendimento.

Analizzando il percorso di alunni dislessici si evidenziano frequenti storie di ritardo del linguaggio e difficoltà nell'esecuzione di compiti che richiedono l'uso di competenze fonologiche.

Nella scuola primaria l'incontro con la lingua scritta evidenzia subito eventuali problemi. Nulla toglie che anche nella scuola secondaria di primo e di secondo grado possano essere individuati casi di dislessici che fino a quel momento erano rimasti sommersi.

Campanelli d'allarme, tipici segnali predittori dei disturbi specifici di apprendimento possono essere:

SCUOLA DELL'INFANZIA DAI 4 ANNI	SCUOLA PRIMARIA PRIMO BIENNIO	SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO
AREA LINGUISTICA		
<ul style="list-style-type: none"> • difficoltà di linguaggio (pronuncia di parole e costruzione della frase), • confusione di suoni; • sintassi inadeguata; 	<ul style="list-style-type: none"> • le stesse difficoltà evidenziate all'infanzia • difficoltà nelle abilità fonologiche; • difficoltà nell'associazione grafema- 	<ul style="list-style-type: none"> • difficoltà a copiare dalla lavagna e a prendere appunti; • lettura lenta e poco fluida; • povertà lessicale;

<ul style="list-style-type: none"> • omissione di lettere o di parti di parole; • parole usate fuori contesto; • difficoltà di memorizzazione del nome di oggetti di uso comune; • difficoltà di esecuzione di giochi fonologici (non riconosce la sillaba iniziale e finale, non riconosce fonema iniziale e finale, non riesce a comporre la rima, non segmenta la parola in sillabe); • difficoltà di memorizzazione di filastrocche e canzoncine; • tratto grafico non regolare e pressione inadeguata; • ritmo di scrittura e movimenti difficoltosi; • gestione inadeguata dello spazio foglio. 	<p>fonema;</p> <ul style="list-style-type: none"> • mancata sintesi sillabica in lettura; • comprensione ridotta del testo letto dall'insegnante; • difficoltà evidente di copia dalla lavagna; • perdita della riga e salto della parola in lettura; • difficoltà nella gestione dello spazio del foglio e marcato disordine; • difficoltà a riconoscere i diversi caratteri tipografici; • difficoltà nella decifrazione dei suoni difficili: gli/gn che/chi, ghe/ghi; • difficoltà ad imparare poesie, filastrocche, ordine alfabetico, giorni della settimana, mesi; • confusione e sostituzione di lettere (s/z, p/b, v/f, r/l); 	<ul style="list-style-type: none"> • difficoltà ad esprimere oralmente il proprio pensiero; • frequenti errori ortografici; • frequenti errori fonologici, non fonologici e fonetici; • scrittura lenta e tratto grafico di pessima qualità; • incapacità di utilizzo del vocabolario; • problemi di comprensione del testo; • difficoltà a imparare termini specifici delle discipline (lessico specifico); • difficoltà a ricordare elementi geografici, le epoche storiche, le date degli eventi; • difficoltà di attenzione; • difficoltà ad organizzare il tempo in anticipo;
---	--	--

AREA LOGICO-MATEMATICA

<ul style="list-style-type: none"> • goffaggine e difficoltà nella manualità fine (allacciare scarpe e bottoni); • difficoltà a riprodurre sequenze ritmiche; • difficoltà nel riconoscimento della destra e della sinistra; • difficoltà nei processi semantici (corrispondenza numero-quantità); • problemi di organizzazione del tempo; • problemi di copia del numero; • difficoltà ad operare raggruppamenti; problemi ad 	<ul style="list-style-type: none"> • numeri scambiati: (31/13...) • difficoltà a memorizzare le procedure nelle operazioni aritmetiche; • difficoltà a leggere e a scrivere i numeri entro il 10; • lentezza e significativi errori ad enumerare all'indietro da 20 a 0; • difficoltà a sommare numeri in coppia ricorrendo al fatto aritmetico (amici del 10); • difficoltà a riconoscere i numeri da 11 a 19; • errore nel recupero di fatti numerici (tabelline); 	<ul style="list-style-type: none"> • difficoltà a leggere l'orologio; • difficoltà nell'uso corretto dei segni aritmetici e nel loro riconoscimento; • difficoltà a ricordare date storiche o festività, anche la data del proprio compleanno; • problemi nel calcolo mentale; • difficoltà di enumerazione regressiva; • problemi di memorizzazione dei fatti numerici (tabelline, amici del dieci); • incapacità di comprensione di particolari operazioni (divisione); • difficoltà ad
---	---	---

<p>interiorizzare semplici concetti temporali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • difficoltà a leggere l'orologio; • difficoltà nel calcolo orale entro la decina, anche con supporto concreto; 	<p>allineare i numeri;</p> <ul style="list-style-type: none"> • difficoltà ad inserire decimali e altri simboli e durante i calcoli. • Scorretta organizzazione spaziale dei calcoli; • Difficoltà a comprendere quali numeri siano pertinenti al problema:
--	--	--

ATTIVITA' DI OSSERVAZIONE

IDENTIFICAZIONE PRECOCE DEI SEGNALI DI RISCHIO E DELLE DIFFICOLTA'

Cogliere precocemente i segnali di un disagio, di una difficoltà e farsene carico è sicuramente uno dei fattori che permette la messa in atto di tutte le strategie educative e didattiche utili a sostenere l'alunno nelle funzioni deficitarie e potenziare le abilità e i punti di forza. L'alunno che si sente compreso nella sua difficoltà e aiutato nel superarla può vivere, sin dai primi anni di scuola, quel senso di benessere, di star bene, che è imprescindibile allo svolgimento ottimale di ogni attività umana e che è condizione irrinunciabile per un buon apprendimento.

RUOLO DEI DOCENTI

Ruolo fondamentale nella rilevazione di prestazioni atipiche e, successivamente, nell'identificazione delle caratteristiche cognitive su cui puntare per il successo formativo, è affidato, innanzi tutto, ai docenti, così come si legge nelle *Linee Guida per il diritto allo studio degli studenti con DSA (allegato D.M. 12 luglio 2011 n. 5669)*

LA SEGNALAZIONE ALLA FAMIGLIA

La comunicazione alla famiglia rappresenta un momento delicato in cui la scuola fornisce informazioni precise accompagnate da evidenze oggettive, rappresentate dalle osservazioni in itinere, che ricostruiscono il percorso didattico pregresso. La famiglia deve essere informata con modalità opportune e percepire il docente come alleato e non come giudice. È compito delle famiglie fare richiesta di diagnosi presso il servizio sanitario o presso centri accreditati.

COME?

- 1) La famiglia si rivolge a una struttura accreditata al rilascio di una diagnosi certificata di DSA: Servizi di Neuropsichiatria delle ATS – Servizi Territoriali di competenza ovvero servizi di neuropsichiatria privati e/o équipe di professionisti autorizzati (elenchi disponibili su sito dell'ATS di competenza) per la richiesta di una

valutazione e l'inizio dell'iter diagnostico. Se confermata la diagnosi di DSA viene rilasciata alla famiglia la relativa certificazione che deve essere presentata alla segreteria della scuola

- 2) La diagnosi certificata sarà protocollata e il numero di protocollo verrà apposto sulla copia depositata a scuola.
- 3) A questo punto i docenti dovranno redigere il Piano Didattico Personalizzato (PDP) che deve essere concordato, condiviso e sottoscritto dalla famiglia
- 4) Alla fine del 1° ciclo di istruzione (ossia dopo l'esame di 3^ media) sarà cura della famiglia presentare la diagnosi di DSA alla Scuola secondaria di 2° grado presso il quale è stato iscritto l'alunno.

Le diagnosi certificate non "scadono" ma è consigliabile effettuare una rivalutazione alla fine di ogni ciclo scolastico comunque, di norma, non prima dei tre anni dal precedente oppure ogni qualvolta sia necessario modificare l'applicazione degli strumenti didattici e valutativi necessari, su segnalazione della scuola alla famiglia o su iniziativa della famiglia

DIFFERENZA TRA DIAGNOSI - DIAGNOSI CERTIFICATA / CERTIFICAZIONE DI DSA – DIAGNOSI FUNZIONALE

- La diagnosi è un documento clinico emesso da uno specialista che riconosce le condizioni di un paziente senza valore legale ai fini scolastici per l'applicazione di quanto previsto dalle disposizioni di legge (legge 170/2010).
- La diagnosi certificata di DSA o certificazione di DSA è il documento, con valore legale che attesta la presenza di un disturbo e il diritto da parte dell'interessato di avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge (legge 170/2010).
La diagnosi certificata viene rilasciata al termine di test specifici eseguiti secondo precisi criteri diagnostici esclusivamente da un'équipe multiprofessionale pubblica o privata accreditata composta da neuropsichiatra, psicologo e logopedista. Essa contiene i risultati dei test eseguiti evidenzia il / i disturbi specifici di apprendimento riscontrati e indica le strategie da adottare per migliorare l'approccio a beneficio dello studente.
Questa certificazione è pertanto il documento da portare a scuola e far protocollare.
- La diagnosi funzionale, redatta da un'apposita commissione medica generalmente presso UONPIA, è la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno in situazione di handicap come previsto dalla legge 104/92. Essa può riguardare i ragazzi con DSA quando presentano patologie associate (comorbidità) che richiedono questo tipo di diagnosi.

COME SI LEGGE UNA DIAGNOSI

La certificazione di DSA deve contenere la descrizione del disturbo ovvero dei disturbi riscontrati (riportando anche i test e gli strumenti utilizzati) facendo riferimento ai codici nosografici F81 (disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche) del sistema di classificazione ICD-10 (*International Statistical Classification of Diseases and Related Health Problems 10th Revision, 2007*) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità con dicitura esplicita del DSA relativo. I DSA riconosciuti dalla legge 170/2010 sono quattro:

F81 - Disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche

- F81.0 – Disturbo specifico della lettura - *Dislessia*
- F81.1 – Disturbo specifico della compitazione - *Disortografia*
- F81.2 – Disturbo specifico delle abilità aritmetiche - *Discalculia*
- F81.8 – Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche – *Disortografia*
- F81.3 – Disturbi misti delle abilità scolastiche – (può essere indicato per *DSA in comorbilità*)

La certificazione di DSA deve indicare le caratteristiche individuali del ragazzo evidenziando le aree di forza e di debolezza. Deve contenere inoltre tutte le indicazioni necessarie per la progettazione educativa indicando gli strumenti compensativi e dispensativi utili per la scuola e fornendo indicazioni comprensibili in ambito scolastico.

AZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

La cura della persona e il concetto di personalizzazione, principi espressi dalla legge 53/2003, trovano nelle indicazioni contenute nell'art. 5 della legge 170/2010 la loro esplicitazione in relazione agli alunni con DSA, per i quali il tipo di intervento si focalizza:

- sulla didattica individualizzata e personalizzata
- sugli strumenti compensativi
- sulle misure dispensative
- su adeguate forme di verifica e valutazione

IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) è uno strumento di lavoro flessibile, ovvero modificabile a seconda delle necessità, che documenta le scelte metodologiche e le strategie didattiche progettate in favore dell'alunno con DSA. È uno strumento di condivisione della responsabilità educativa, di raccordo e di collaborazione tra scuola e famiglia e, se necessario e possibile, con gli specialisti.

Serve per favorire il successo formativo, per descrivere la personalizzazione del percorso educativo e didattico, per ripensare le pratiche didattiche e migliorarle, per garantire la continuità didattica attraverso una comunicazione efficace.

Una volta acquisita la diagnosi, il PDP viene stilato dal team dei docenti della scuola primaria o dal Consiglio di classe della scuola secondaria di primo grado non oltre il primo trimestre scolastico (generalmente entro novembre) per studenti già segnalati, o su richiesta della famiglia in possesso di segnalazione specialistica.

Il PDP deve essere verificato durante l'anno e può essere eventualmente modificato e/o integrato.

Il piano contiene:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- attività didattiche individualizzate
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione personalizzate.

STRUMENTI COMPENSATIVI

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria tipica del disturbo e hanno lo scopo di garantire l'autonomia dello studente e ridurre quindi gli effetti negativi del disturbo. La loro efficacia dipende più dalle abilità d'uso (competenza compensativa) che dallo strumento utilizzato.

Strumenti compensativi più noti:

- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- i programmi di videoscrittura con correttore ortografico (meglio se anche con sintesi vocale), che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti e della contestuale correzione degli errori;
- la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
- i libri digitali
- altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.

LE MISURE DISPENSATIVE

Le misure dispensative sono interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento; non modificano le competenze e hanno lo scopo di evitare che il disturbo provochi un insuccesso scolastico generale, con ricadute gravi sul livello di autostima, di autoefficacia e in generale, sul benessere psicologico.

Esempi di misure dispensative:

- maggior tempo per lo svolgimento di una prova (in una quota ragionevole stimata intorno al 30%)
- contenuto delle prove ridotto, ma disciplinarmente significativo
- scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline...
- dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta
- dispensa dal prendere appunti
- interrogazioni programmate

Uno studente con dislessia è dispensato:

- dalla lettura ad alta voce (da valutare caso per caso, quando ciò comporta disagio psicologico)
- dalla lettura autonoma di brani lunghi
- da tutte quelle attività dove la lettura è la prestazione valutata

Correlazione fra DSA e interventi compensativi e dispensativi

<i>Peculiarità dei processi cognitivi</i>	<i>Interventi di compensa/dispensa</i>
<p>Lentezza ed errori nella lettura con conseguente difficoltà nella comprensione del testo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • evitare di far leggere a voce alta a meno che l'alunno non lo desideri • incentivare l'utilizzo di computer con sintesi vocale in grado di leggere anche le lingue straniere, • incentivare l'utilizzo di libri di testo digitali o testi in PDF, audiolibri, dizionari digitali • sintetizzare i concetti con l'uso di mappe concettuali e/o mentali che valorizzino le strategie di accesso di tipo visivo come aiuto alla decodifica e alla comprensione • lettura vicariale delle consegne degli esercizi • ridurre nelle verifiche scritte il numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi • privilegiare le interrogazioni orali con uso di mappe • consentire tempi più lunghi, ridurre il carico di lavoro
<p>Difficoltà nei processi di automatizzazione della letto-scrittura</p>	<ul style="list-style-type: none"> • utilizzare il metodo fono-sillabico, non quello globale per l'apprendimento della letto-scrittura • nel primo periodo fare molto lavoro fonologico • evitare di presentare più caratteri contemporaneamente • fornire materiale scritto con carattere Verdana, Arial, Comic Sans, Trebuchet (di dimensione 12-14 pt) • evitare o ridurre la scrittura sotto dettatura e la copiatura dalla lavagna a meno che l'alunno non lo chieda • valutare il contenuto più che la forma • consentire tempi più lunghi ridurre il carico di lavoro
<p>Difficoltà nel ricordare le categorizzazioni, le sequenze, i nomi, le date, i termini specifici, le definizioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • favorire l'uso di mappe e schemi anche durante le verifiche • utilizzare per le verifiche domande a scelta multipla • fornire glossari, tabelle, formulari privilegiare l'utilizzo corretto delle regole rispetto all'acquisizione teorica delle stesse
<p>Disortografia e disgrafia</p>	<ul style="list-style-type: none"> • permettere di utilizzare il carattere preferito • non introdurre i quattro caratteri contemporaneamente • partire dallo stampato maiuscolo impostando con cura l'aspetto costruttivo delle lettere e l'impugnatura dello strumento • favorire l'utilizzo di programmi di

	<p>videoscrittura con correttore ortografico per l'italiano e L2</p> <ul style="list-style-type: none"> • non valutare gli errori ortografici • valutare il contenuto più che la forma consentire tempi più lunghi
Discalculia, difficoltà nel memorizzare: tabelline, formule, algoritmi di calcolo e procedure	<ul style="list-style-type: none"> • consentire l'uso di tavola pitagorica, calcolatrice, tabelle, formulari, mappe procedurali, glossari dei termini specifici, schemi per le procedure di comprensione e soluzione dei problemi e per le procedure di calcolo • dispensare dallo studio mnemonico di tabelline e formule consentire tempi più lunghi
Difficoltà nell'espressione della lingua scritta	<ul style="list-style-type: none"> • favorire l'uso di schemi testuali
Difficoltà nel recuperare rapidamente nella memoria nozioni già acquisite e comprese con conseguente difficoltà e lentezza nell'esposizione orale	<ul style="list-style-type: none"> • evitare di richiedere lo studio mnemonico e nozionistico, tenendo presente che vi è una notevole difficoltà nel ricordare nomi, termini tecnici e definizioni • incentivare l'uso di mappe e schemi durante l'interrogazione, per facilitare il recupero delle informazioni e migliorare l'espressione verbale orale • anticipare la domanda, evitando quelle generiche, e lasciare il tempo per elaborare la risposta • interrogazioni programmate
Facile stanchezza e tempi di recupero troppo lunghi	<ul style="list-style-type: none"> • fissare interrogazioni e compiti programmati • evitare la sovrapposizione di compiti e interrogazioni in più materie • evitare di richiedere prestazioni nelle ultime ore • ridurre le richieste di compiti a casa controllare la gestione del diario
Difficoltà nella lingua straniera	<ul style="list-style-type: none"> • privilegiare la forma orale • utilizzare per lo scritto prove a scelta multipla • lettura vicariale delle consegne scritte • compensare le prove scritte con l'orale • interrogazioni programmate • valutazione del contenuto rispetto alla forma • uso di schede riassuntive delle regole consentire tempi più lunghi

DSA e valutazione

Annualmente il MIUR fornisce indicazioni sulle modalità di svolgimento delle Prove Invalsi e degli Esami di Stato conclusivi, pertanto il nostro Istituto Comprensivo ha voluto elaborare il presente protocollo per gli alunni DSA in conformità con le ultime direttive emanate nel corso dell'anno scolastico 2017/18.

PROVE INVALSI

Nota 2936 del 20 febbraio 2018

Gli allievi con DSA svolgono le prove INVALSI, inclusa quella d'Inglese.

Se previsto dal PDP, possono essere adottate delle **misure compensative**:

- Tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per le prove di italiano e matematica e fino a 15 min. per la prova di reading e un terzo ascolto per la prova di listening);
- dizionario;
- calcolatrice (disponibile anche sulla piattaforma per la somministrazione CBT delle prove INVALSI);
- lettura della prova in formato di file audio per l'ascolto individuale della prova;

Se previsto dal PDP, possono essere adottate delle **misure dispensative**:

- dispensa dalla prova d'Inglese (intera prova, o una delle due parti – reading o listening).

È importante sottolineare che per le alunne e gli alunni con DSA la partecipazione alle prove INVALSI è requisito d'ammissione all'Esame di Stato.

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta da INVALSI (art. 4, c. 2 e c. 3 del D.M. 742/2017), disponibile per le scuole entro la fine dell'anno scolastico e comunque prima dello scrutinio finale.

Gli esiti delle prove INVALSI, infatti, confluiranno nella certificazione delle competenze e saranno distinti in livelli descrittivi:

- Italiano (6 livelli),
- Matematica (6 livelli),
- Inglese: lettura (4 livelli) e ascolto (4 livelli)

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62

Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato.

Art. 11

Valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento

9. Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

10. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

11. Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

12. Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

13. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

14. Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7.

15. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Nota 2936 del 20 febbraio 2018, prove invalsi

<http://www.miur.gov.it/-/esame-di-stato-conclusivo-del-primo-ciclo-di-istruzione>

D.Lgs. N°62 13/04/2017,

<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/05/16/17G00070/sq>

D.M.742 -2017,

<http://www.miur.gov.it/-/d-m-742-del-3-10-2017-finalita-dellacertificazione-delle-competenze>

Circolare MIUR 10 ottobre 2017,

<http://www.miur.gov.it/-/circolare-prot-n-1865del-10-10-2017-indicazioni-in-merito-a-valutazione-certificazione-dellecompetenze-ed-esame-di-stato-nelle-scuole-del-primo-ciclo>

Legge 104/1992,

<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1992/02/17/092G0108/sq>

Legge 170/2010,

<http://www.gazzettaufficiale.it/gunewsletter/dettaglio.jsp?service=1&datagu=2010-1018&task=dettaglio&numgu=244&redaz=010G0192&tmstp=1288002517919>

Nota 1865/2017,

http://www.istruzione.it/allegati/2017/prot1865_17.pdf